

Il Manifesto.it

Thursday 23 June 2011

Bambini, come si muore in auto

- I bambini in auto non solo non vanno mai dimenticati ma vanno protetti, spesso a cominciare dai propri genitori distratti e/o incoscienti. Torno sul tema della sicurezza dopo che il settimanale [Internazionale](#) ha pubblicato in italiano l'articolo del premio Pulitzer Gene Weingarten sui piccoli morti al chiuso di una macchina perché qualcuno li ha dimenticati, articolo che avevo [qui](#) anticipato l'1 giugno scorso. Un articolo da leggere fino in fondo, assolutamente, peccato che sulla home del settimanale non venga citato. E torno sulla sicurezza anche per darvi alcuni numeri tratti dal libro di Vincenzo Borgomeo "La sicurezza stradale in tasca" (Newton Compton), di cui ho [già](#) parlato ma che vale la pena riprendere, perché i numeri a volte dicono molto di più. Ebbene: in Italia solo 4 bambini su 10 viaggiano sul seggiolino, mentre l'uso dei sistemi di ritenuta per l'infanzia diminuisce del 50 per cento per i brevi spostamenti in città, "dove invece – nota Borgomeo – si concentrano il 70 per cento degli incidenti stradali". Altro dato del libro: nel 2010 sono stati 280 gli incidenti più gravi per i bambini sulle strade, con 59 morti e 360 feriti. A pagare di più, i più piccoli, cioè i più indifesi nel caso non siano stati ben sistemati sui loro seggiolini: da 0 a 5 anni sono stati contati 26 morti e 102 feriti; da 6 a 10 anni, 19 morti e 139 feriti; dagli 11 ai 13 anni, 14 morti e 63 feriti. In America c'è un sito informativo [dedicato](#). In Italia una campagna sulla sicurezza in auto per i più piccoli sarebbe la benvenuta. Se non si fa, non è una questione di soldi, ma semmai di un governo che non governa.